

Sognando...

Franco Iantosca

SOGNANDO...

poesie

BOOK
SPRINT
EDIZIONI

www.booksprintedizioni.it

Copyright © 2014
Franco Iantosca
Tutti i diritti riservati

*A mamma, la donna
più importante della mia vita...*

*I fantasmi non esistono.
I fantasmi siamo noi,
ridotti così dalla società
che ci vuole ambigui, ci vuole lacerati,
insieme bugiardi e sinceri, generosi e vili.*

Eduardo De Filippo

Presentazione

Tutti sanno che la prefazione di un libro è una cosa abbastanza impegnativa ma se si tratta di un libro di poesie allora è necessario un impiego di energie anche maggiore.

Questo perché la poesia è qualcosa di estremamente personale, che va letta non solo nel suo contenuto manifesto ma anche tra le righe, in quanto può rivelare moltissimi aspetti, tutti legati all'autore e alla sua visione del mondo.

La poesia trasmette sentimenti, emozioni e stati d'animo forse in maniera più evocativa e potente di quanto non faccia la prosa. Leggendo un componimento poetico, in profondità si può scoprire sia lo stato d'animo dello scrittore sia la sua personalità, le numerose sfaccettature della vita passata e a volte presente.

Lo scopo di chi scrive può essere molteplice: si può scrivere semplicemente per il piacere di farlo, o per suscitare forti emozioni, o per lanciare un messaggio determinato e preciso, o solamente per uno sfogo per-

sonale, perché si ha la necessità di dire qualcosa di se stessi...

E in *Sognando...* l'autore, napoletano doc, fa proprio questo. Attraverso le parole manifesta forti sensazioni e fa riaffiorare ricordi, dolci e al contempo tristi, di qualcuno che non c'è più. Descrive in maniera magistrale il dolore scaturito da amori sofferti, che in qualche modo forse sono ancora lì, fra le pieghe della mente, fra il calore del cuore, nascosto nell'angolo più recondito dell'anima... ricordi che anche se legati al passato si riaffacciano ancora nel presente.

E le poesie scritte in dialetto napoletano sono ancora più romantiche e belle, struggenti ed intense.

Sognando... è tutto questo!

Monica De Berardinis

'Nu sogno d'ammore

M'addormo e sogno.
Veche mille stelle
tutte 'ntuorno a me.
A ciascuno 'e loro
donco 'nu nomme.
Ma 'o nomme tuoie
'o donco 'a stella cchiù bella.
Essa mi ringrazia
pe' 'o nomme che l'aggio dato
m'abbraccia, me vase,
me sceto... è 'nu sogne
d'ammore.
18/10/'68

Se un domani hai bisogno nella vita, vai piuttosto da un amico che da un parente; perché i parenti sono come gli stivali: più stretti sono e più ti fanno male.

Chiagnenne... pensanne

Ajer' l'aggio vista
e non m'ha guardato,
'o core me chiagneva
ma aggio resestuto.
Me volevo avvicinà
ma m'ha schivato,
ma l'ammore mio
non s'è fermato,
ha chiagnuto
lacreme amare
ma ha resestuto.
Chest' è ammore,
essa non 'o capisce
pecché è 'na creatura,
ma 'o core mmo dice
che nu' juorno
non lontano...
Ma forse è meglio
non pensà a chille
che sarà 'e chest'ammore.

21/10/68